



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

Al Ministro della Salute
Roberto Speranza
SEDE
E
Al Presidente di Regione Lombardia
Avv. Attilio Fontana
SEDE

Egredi buongiorno,

facendo seguito allo spirito di collaborazione interistituzionale emerso nei giorni scorsi in merito all'evoluzione e ai provvedimenti assunti per contenere il Coronavirus, con la presente siamo a sottoporvi la nostra preoccupazione per le ripercussioni socio-economiche della situazione attuale e a sottoporvi alcune nostre proposte per precisare fin da subito alcune delle misure assunte lo scorso 23 febbraio u.s. o da tenere in considerazione in futuri, si spera non necessarie, ulteriori provvedimenti restrittivi della libertà degli individui.

Ribadendo che la tutela della salute è l'aspetto primario che ci deve sempre guidare nelle scelte, in particolare in questi giorni, è innegabile che la ricaduta economica di alcuni provvedimenti, forse eccessivamente restrittivi, sta mettendo in ginocchio interi settori della nostra regione, turismo e commercio in particolare.

A tal proposito cogliamo con favore l'idea di parificare l'orario di apertura dei bar con quello dei ristoranti, a patto naturalmente che l'attività di somministrazione venga svolta in condizioni di sicurezza ed in misura proporzionata ai posti a sedere.

Sottolineiamo, di conseguenza, che la necessità che lo stesso principio sia seguito anche per i mercati rionali, che andrebbero in tutto parificati agli ipermercati e supermercati, per i quali potrebbe essere utile rivedere il divieto di apertura almeno al sabato.



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

Chiediamo, inoltre, tenuto conto delle necessarie condizioni di sicurezza e di prevenzione del personale e degli utenti, di valutare anche la possibilità di rivedere la decisione presa da TRENORD di rimodulare e limitare alcune corse sulle diverse direttrici della nostra Regione. Conosciamo le criticità che stanno dietro a questa scelta, ma riteniamo al contempo che la stessa vada a penalizzare troppo i pendolari, nonché rischi di generare, in caso di soppressioni, inutili assembramenti sulle carrozze.

Invitiamo a riflettere sulle misure prese nei confronti del settore museale, dello spettacolo e dello sport nell'idea di non bloccare completamente l'attività, ma renderla piuttosto compatibile con la necessità di non creare eccessive concentrazioni di persone.

Chiediamo, infine, di valutare, sulla base dei dati dell'evoluzione epidemiologica, l'opportunità di modificare i confini della cosiddetta zona gialla per consentire una graduale ripresa delle attività in zone considerate non più a rischio o a rischio più basso.

A disposizione per ogni eventuale chiarimento cogliamo l'occasione per augurarvi buon lavoro e rinnovarvi la nostra vicinanza in questo delicato momento che la Lombardia e più in generale il Paese stanno attraversando.

Un cordiale saluto.

I consiglieri regionali del gruppo del Partito Democratico della Lombardia